

«Un solo operatore Oss di notte in pronto soccorso, sovraccarico di lavoro»

IMOLA

I sindacati chiedono il potenziamento del personale OSS in pronto soccorso. «Pur consapevoli dello sforzo organizzativo continuo a cui è sottoposta l'Ausl di Imola per fare fronte all'emergenza, siamo a segnalare una criticità che si è accentuata dopo l'attivazione dell'Emergency Care Unit (ovvero il nuovo reparto di sub intensiva all'interno della piattaforma del pronto soccorso, ndr), dedicata al monitoraggio e al trattamento con tecniche di ventilazione non invasiva dei pazienti Covid-19 positivi o sospetti – premettono Erika Ferretti della Cgil e Giuseppe Rago della Uil –, chiediamo il potenziamento del personale OSS di pronto soccorso che a seguito della riorga-

nizzazione si trova in forte criticità nell'evadere le molteplici richieste previste nel loro piano di attività, in particolare durante i turni serali e notturni dove è presente solamente una unità». L'unica unità present, ricapitolano le sigle sindacali, deve far fronte a richieste di esami urgenti, al trasporto di prelievi e sacche di sangue, alla refertazione degli Ecg urgenti di tutti i reparti, ai trasferimenti di pazienti dalle unità operative, ai ricoveri, ai trasporti dalla sala operatoria, ai trasporti verso la radiologia e questo solo per citare alcune attività a cui si aggiunge la sanificazione delle sale di bonifica riservati ai pazienti Covid-19 positivi. Insomma un vero e proprio superlavoro. «All'interno di questa emergenza e non,

ogni figura professionale è fondamentale per garantire l'assistenza sanitaria dei nostri cittadini – sottolineano i sindacati –. Ricordiamo che già a febbraio avevamo denunciato la scelta della direzione ospedaliera di sospendere il servizio di trasporto dei pazienti dal pronto soccorso ai reparti e alle diagnostiche dalle 20 alle 24, affidato ad una ditta in appalto. Anche questa attività, che è stata sospesa, va ad inficiare sulle attività che deve garantire l'unico Oss presente in pronto soccorso nel turno serale e notturno». La richiesta giace in attesa di risposta da venerdì scorso.

Corriere Romagna
7 aprile 2020